

COMUNICATO STAMPA

FeBAF – MIB Trieste: UE apra a Balcani e Sud-est Europa

L'appello della comunità finanziaria riunita a Trieste per l'evento FeBAF - MIB. Da mercato unico e sviluppo della regione, grandi opportunità per le imprese e il settore finanziario italiani, a cominciare dal Nord-Est.

Trieste, 6 giugno 2019 - Una UE che si apre ai Balcani e all'Est Europa è una grande occasione di sviluppo per le imprese italiane, industriali e finanziarie. E il Nord-Est può giocare un ruolo di leadership verso nuovi mercati e opportunità di investimento.

È uno dei messaggi principali del Trieste – Eastern Europe Investment Forum organizzato oggi da FeBAF - Federazione Banche Assicurazioni e Finanza - e MIB Trieste School of Management.

La quarta edizione del Forum ha riunito oggi nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia oltre 150 partecipanti internazionali ed esperti del settore bancario, assicurativo e del risparmio gestito, analisti, regolatori e policy maker, responsabili delle politiche di sviluppo, accademici per discutere le questioni attuali relative a investimenti, crescita e opportunità nell'Europa orientale per le imprese e il settore finanziario. Riflettori puntati sui temi caldi dello sviluppo della regione, un'area composita che vede paesi dell'Eurozona, paesi che si stanno preparando per accedervi, paesi in pre-adesione UE o che hanno con essa consolidate relazioni economiche.

Per l'area balcanica occidentale, la UE è il primo partner commerciale, col 73% del commercio totale. Gli scambi della UE con la regione sono più che raddoppiati negli ultimi dieci anni (50 miliardi circa nel 2017), a beneficio soprattutto dello sviluppo dell'area balcanica. Con queste premesse, imprese e settore finanziario italiani possono assumere ruolo di traino nella prospettiva di una più ampia Unione Europea che è anche integrazione di mercati, infrastrutture, investimenti, finanziamento per imprese e famiglie. Un'Unione degli investimenti e dei finanziamenti in un'Europa allargata - come ha detto nel suo intervento Paolo Garonna, segretario generale della FeBAF - che rilancerebbe l'Italia a partire dal Nord est e da Trieste, con una centralità nuova e strategica, oltre che naturalmente geografica".

Investimenti, imprese e mercati dei capitali dunque protagonisti al Forum di quest'anno, con sessioni sul settore bancario e quello assicurativo, sulle piccole e medie imprese, con la BERS – Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo – che ha presentato la situazione attuale e discusso le sfide e le opportunità di crescita degli investitori istituzionali nel SEE (South East Europe).

Record anche di paesi rappresentati quest'anno: Albania, Bosnia e Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Grecia, Kosovo, Montenegro, Nord-Macedonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Turchia e Ucraina. Con l'Italia, chiamata ad assumere e consolidare ruolo di "capofila" nella regione, i Paesi sono

sedici. Durante i lavori è stato presentato anche un rapporto che raccoglie analisi qualitative e quantitative sui mercati dei paesi partecipanti.

Sono intervenuti al Forum, oltre a Vladimir Nanut e Federica Seganti di MIB Trieste School of Management che ha ospitato l'evento, l'Assessore al Lavoro e Formazione della Regione Friuli-Venezia Giulia, Alessia Rosolen, il Presidente di Assicurazioni Generali, Gabriele Galateri di Genola, Enzo Quattrocioche (BERS), Mario Nava (Commissione UE), Franco del Neri (FeBAF).

Hanno sponsorizzato il Forum Allianz, Generali Investments e AFME (Association for Financial Markets in Europe).